

## Costituita la Commissione incidenti.

Dobbiamo segnalare due incidenti che, capitati in questi ultimi giorni, per puro miracolo non sono finiti in tragedia ma che sono stati causati in buona parte, a quanto ci è stato riferito ma di uno siamo stati testimoni, dalla superficialità di approccio all'uso degli aeromodelli e cioè di quegli Aerei a Pilotaggio Remoto (APR) per uso ludico e pilotati a vista, così come previsto dal Regolamento ENAC

Il primo riguarda la caduta, con relativa distruzione, di un aliante del peso di oltre 20 kg., fatto che di per sé non avrebbe e nulla di particolare, se non la mole dell'APR, visto che spesso, in pendio o in pianura, capitano episodi di questo genere ma sono state le premesse a questo incidente che ci hanno fatto riflettere.

Infatti la storia di questo aliante è stata assai tribolata:

- in occasione del collaudo aveva dovuto sopportare, in atterraggio, un impatto al suolo non certamente tonificante,
- dopo la riparazione era tornato in volo ma, appena sganciato dal traino aveva subito la rottura della baionetta di un'ala con distacco della estremità

L'impatto a terra, a quanto sembrava, non era stato catastrofico tanto è vero che dopo poco tempo, nuovamente riparato (???) , tornava in volo.

Questa volta però, forse proprio per la sua storia troppo "vissuta", capita che sotto lo stress del traino strappava prima un'ala e poi l'altra cosicché, precipitando da ca. 300 mt. di altezza, si infilava come una bomba in un terreno a ca. 1000 mt dalla pista dopo aver superato, fortunatamente, una strada abbastanza trafficata.

Le conclusioni a cui si deve pervenire non sono certamente tranquillizzanti in quanto la macchina era evidentemente mal costruita e peggio riparata e quindi l'incidente, che per puro miracolo non si è trasformato in catastrofe, era preventivabile.

Il secondo episodio è altrettanto inquietante in quanto ha fatto sì che un modello a turbina avendo abortito il decollo abbia deviato verso il pubblico colpendo due spettatori che, ignari del pericolo, se ne stavano tranquillamente a bordo pista ed a una distanza di ca. mt. 20 (!!!) dalla linea di decollo.

Anche qui il fattore umano ha giocato un ruolo determinante in quanto tutto ciò è accaduto in occasione di una manifestazione area organizzata su di una Aviosuperficie dove ultraleggeri e modelli si esibivano in una commistione assai pericolosa e sicuramente da evitare.

Non solo! Infatti anche la sicurezza degli astanti (spettatori, piloti, organizzatori) e delle cose (ultraleggeri, aeromodelli, automobili, ecc.) era assai precaria in quanto, complice una organizzazione assai approssimativa, al pilota aeromodellista è stata data l'autorizzazione al decollo senza tener conto della precarietà della situazione vista la mancanza di una qualsiasi protezione nei confronti degli spettatori, pericolosamente vicini alla linea dell'involo.

Fortunatamente (ma fino a quando potremo usare questo termine?) gli spettatori colpiti, prontamente assistiti dagli infermieri presenti in pista, sembra abbiamo subito delle ferite non gravi e quindi per il pilota non è scattata, a quanto sembra, alcuna denuncia penale così come per gli organizzatori ma, alla fin fine, queste sono magre soddisfazioni.

Poiché in ambedue i casi la sbadataggine, se non la irresponsabilità e quindi il fattore umano, sono stati preponderanti occorre che i Presidenti, i piloti e gli organizzatori riflettano su quanto è accaduto e soprattutto su quanto avrebbe potuto accadere.

Incidenti di questo genere potrebbero danneggiare i molti causando oltre al danno d'immagine anche la chiusura della pista di volo nonché conseguenze per gli autori mentre l'assicuratore potrebbe invocare la carenza di sicurezza e coinvolgere l'organizzatore

ospitante nel risarcimento, oltre al fatto che potrebbe anche annullare la copertura RCT in essere mentre la magistratura potrebbe intervenire pesantemente.....

Ci sembra veramente importante, a questo punto, richiamare nuovamente TUTTI alle proprie responsabilità, tenuto anche conto di quanto previsto dal Regolamento ENAC ma anche delle semplici regole del buon senso.

La nostra Federazione ha quindi costituito una **Commissione Incidenti**, composta da tre esperti di settore, che valuterà fatti di questo genere e che potrà prendere, a difesa del bene comune, provvedimenti nei confronti dei singoli responsabili che, partendo dal semplice ammonimento, potranno riguardare la sospensione temporanea fino alla radiazione del responsabile se non anche al coinvolgimento del Club di appartenenza qualora l'evento evidenzi anche una responsabilità gestionale.

*Ovviamente sia il responsabile socio della FIAM che il Presidente dell'Ente Federato iscritto alla FIAM, a norma di Statuto, dovranno collaborare con la **Commissione Incidenti** i cui risultati saranno messi a disposizione solo delle parti interessate che, eventualmente, potranno impugnarli di fronte al Collegio dei Probiviri della FIAM.*

La pratica dell'aeromodellismo ha subito, in questi anni, una metamorfosi importante, mentre le gare, palestra importante per acquisire un comportamento sicuro, sono in drastica diminuzione per cui occorre, per salvaguardare la possibilità di divertirsi per tutti, che chi è preposto alla gestione della attività su scala nazionale metta in atto sistemi di controllo e di prevenzione come da sempre sono in uso nel settore aeronautico e la FIAM deve quindi intervenire con competenza e rapidità.

Cordiali saluti

Adolfo Peracchi